



4 GIUGNO 2023
SS. TRINITA'
Solennità del Signore



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16, 9-16

Annuncio della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, il Signore Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato».

Cristo Signore è risorto! Alleluia. Alleluia!

Rendiamo Grazie a Dio! Alleluia. Alleluia!

ALL'INGRESSO

**Benedetta la santa e indivisibile Trinità
che crea l'universo e lo governa
e vive gloriosa nei secoli infiniti.**

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Dio Padre, che mandando agli uomini
la Parola di verità e lo Spirito di santificazione
ci hai rivelato il tuo mistero mirabile,
donaci di confessare la vera fede e di riconoscere la gloria della Trinità eterna,
adorando l'unità nella maestà divina.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Es 3, 1-15

La rivelazione a Mosè del Nome divino

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si

consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Parola di Dio.

SALMO

Sal 67 (68)

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
quando camminavi per il deserto,
tremò la terra, i cieli stillarono
davanti a Dio, quello del Sinai,
davanti a Dio, il Dio di Israele. **R**

Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono
le porte della morte. **R**

Verranno i grandi dall'Egitto,
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.
Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore.
Riconoscete a Dio la sua potenza. **R**

EPISTOLA

Rm 8, 14-17

Nello Spirito possiamo gridare a Dio: Abbà!

Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E

se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Ap 1, 8

Alleluia.

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo;
a Dio che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO

Gv 16, 12-15

Il Padre rivelato dal Figlio e dallo Spirito

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

**Sia lode al Padre che regna nei cieli
e al Figlio che è sovrano con lui;
cantino gloria allo Spirito Santo
tutte le creature beate.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Signore Dio, Padre onnipotente,
guarda i tuoi servi che adorano la tua maestà;
benedicili e proteggili per il tuo unico Figlio
nella potenza dello Spirito Santo
e fa' che trovino nella tua lode letizia sempre più grande.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Invochiamo il tuo nome, Padre, sui doni che ti presentiamo;
consacrali con la tua potenza
e trasforma noi tutti in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo,
Dio di infinita potenza.

Tu con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo
sei un solo Dio e un solo Signore,
non nell'unità di una sola persona,
ma nella Trinità di una sola sostanza.

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo
e, con la stessa fede, senza differenze
lo affermiamo del tuo unico Figlio
e dello Spirito Santo.

Nel proclamare te Dio vero ed eterno
noi adoriamo la Trinità delle Persone,
l'unità della natura,
l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli angeli e gli arcangeli, i cherubini e i serafini
non cessano di esaltarti;
e noi ci uniamo alla loro voce,
proclamando l'inno della triplice lode:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Sap 16, 20

**O Trinità beata, a te cantiamo,
alla tua maestà ci prostriamo adoranti,
in te fermamente crediamo:
accresci la nostra fede.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Sal 77 (78), 24-25

**Questa è la fede cattolica:
credere un solo Dio nella Trinità beata
e adorare la Trinità nell'unico Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai chiamato a partecipare
al tuo banchetto di grazia,
fa' che la nostra fede nella Trinità beata ed eterna
e nell'unità della natura divina
ci custodisca in questa vita terrena
e ci sia pegno di salvezza perenne.
Per Cristo nostro Signore.